VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PUC DI SAN BARTOLOMEO AL MARE
ex art. 9 e succ. della l.r.32/2012

FASE DI CONSULTAZIONE/SCOPING
RELAZIONE N. 97

Piano e Autorità Proponente:	**Piano Urbanistico del Comune di San Bartolomeo al Mare**
Responsabile del Procedimento di VAS:	Marta Ballerini
Data di avvio:	**10 agosto 2016**

Sintesi Iter del procedimento:

Il progetto preliminare del PUC di San Bartolomeo al Mare è stato assoggettato a verifica ex art. 13 l.r. n. 32/2012 smi, il cui esito (decreto dirigenziale n. 833 del 31.03.2014) è stato di assoggettamento a VAS a causa delle criticità ambientali rilevate in istruttoria, che consistevano:

- nella previsione di un consistente incremento di carico insediativo, in mancanza di servizi adeguati; le difficoltà, insite nella lettura e comprensione della struttura del piano, non consentono inoltre di escludere effetti ulteriori in termini di nuovo carico insediativo e consumo di suolo;
- nella conseguente impossibilità di stabilire l'adeguata disponibilità di risorse quali l'acqua potabile e per usi agricoli e diversi;
- nella conclamata carenza di potenzialità depurativa, che condiziona ogni possibilità di espansione del carico insediativo, alla luce di quanto disposto dalla l.r. n. 4/2012 in materia di tutela della risorsa idrica;
- nell'assenza di misure adeguate, all'interno della struttura e delle norme del piano, a far fronte alle summenzionate condizioni di crisi, potenziale per l'approvvigionamento idrico, conclamata per la depurazione.

Con nota prot. 10914 del 27.10.2015 il Comune di San Bartolomeo ha comunicato di aver aggiornato il PUC recependo le indicazioni regionali sia sotto il profilo urbanistico (DGR n. 1567 del 12.12.2014) che ambientale, e che in relazione al PUC così aggiornato è stato redatto il Rapporto preliminare finalizzato alla fase di consultazione/scoping ai sensi della l.r. n. 32/2012 smi. Ha comunicato altresì l'intenzione di attivare tale procedura sul PUC rivisto come sopra indicato previa approvazione della Giunta del Rapporto preliminare e delle modifiche di adeguamento del PUC stesso.
Il settore VIA con nota PG/2015/200000 del 16.11.2015 ne ha preso atto, indicando anche che la fase di scoping avrebbe potuto essere occasione per chiarire, di concerto con le strutture regionali competenti, il prosieguo dell'iter del PUC alla luce delle *(in allora)* recenti modifiche introdotte alla norma urbanistica dalla l.r. n. 11/2015 (*se ai sensi dell'art. 79 della l.r. n. 11/2015 avendo a riferimento la progettazione definitiva del PUC, ovvero l'art. 38 della l.r. n. 36/1997 modificata, avendo a riferimento un'unica fase progettuale del PUC).*

Con nota prot 7421 del 14.07.2016, presa in carico con PEC PG/2016/157643 il Comune ha comunicato di aver provveduto ad approvare i seguenti atti funzionali all'adeguamento del PUC alle indicazioni regionali di cui al decreto di assoggettamento a VAS succitato e al voto urbanistico di cui alla DGR n. 1567 del 12.12.2014:

- con DCC n. 20 del 31.05.2016 – documento contenente le determinazioni in merito al parere urbanistico regionale e controdeduzioni alle osservazioni pervenute entro il termine del 27.03.2014;
- con DCC n. 22 del 17.06.2016 – allegato energetico e ambientale al regolamento edilizio comunale;
- con DCC n. 23 del 17.06.2016 – Regolamento comunale del verde.

Con nota prot. 7936 del 1/08/2016, presa in carico in data 10/08/2016 con PG/2016/176623, il Comune ha richiesto l'attivazione della fase di consultazione/scoping ex art. 8 l.r. n. 32/2012, mettendo a disposizione la seguente documentazione:

- DGC di adozione del RA priva di riferimenti (numero e data); inviata nuovamente con nota PG/2016/19991733 del 14/09/2016 completa dei riferimenti citati: DGC 87 del 29/07/2017
- DCC n. 20/2016 e relativi allegati
- Rapporto preliminare ambientale
- documentazione geologica e microzonazione sismica
- elaborati redatti dall'Ufficio del Piano, revisionati in base al voto regionale e all'accoglimento parziale o totale delle osservazioni:
    - Norme tecniche di attuazione, luglio 2016
    - Schede norma e U.I., in data 14/07/2016
    - Tavola 2s: Zonizzazione urbanistica su base catastale, in scala 1:5.000, luglio 2016
    - Tavola 3s: Zonizzazione urbanistica su base ctr, in scala 1:5.000, luglio 2016
    - Tavola 4s: Suddivisione del territorio in ambiti e distretti ai sensi della LUR su catastale, in scala 1:5.000, luglio 2016

o Tavola 5s: Zonizzazione in riferimento al DM 1444/68, in scala 1:5.000, luglio 2016 o Tavola 6s: Tavola dei servizi ex DM 1444/68, in scala 1:5.000, luglio 2016 o Tavola 7s: Varianti al PTCP – assetto insediativo, in scala 1:5.000, luglio 2016 o Relazione Tavola 8s: Livello puntuale PTCP – assetto insediativo, in scala 1:5.000, luglio 2016 o Tavola 9s: Zonizzazione PUC su PTCP – assetto insediativo, in scala 1:5.000, luglio 2016 - Allegato energetico e ambientale - Regolamento del verde
Con nota PG/2016/184242 del 22.08.2016 il settore VIA ha comunicato l'avvio del procedimento e richiesti i contributi istruttori a SCA e strutture regionali.
La conferenza istruttoria di cui all'art. 8 l.r. n. 32/2012 smi si è tenuta in data 13/10/2016. In tale sede si è potuto verificare, per quanto di competenza, la non rilevanza ai fini ambientali della scelta della modalità di conduzione dell'iter urbanistico (se ai sensi dell'art. 79 della l.r. n. 11/2015, ovvero dell'art. 38 della l.r. n. 36/1997 modificata), fatta salva la soluzione a livello di norme e struttura delle criticità ambientali rilevate.

Soggetti competenti in materia ambientale consultati e pareri pervenuti

ARPAL CAT e Dipartimento Provinciale	PEC PG/2016/263002 del 08/11/2016
ASL 1 Imperiese	
Provincia di Imperia	
Direzione Regionale per i beni culturali	
Sopr. Archeologia belle arti e paesaggio	PEC-PG/2016/277985 del 22/11/2016
Comuni confinanti (Andora, Cervo, Diano Castello, Diano Marina, Diano San Pietro, Villafaraldi)	Diano Marina PG 2016/0191097 del 1/09/2016

Strutture interne consultate e pareri pervenuti:

Urbanistica	IN/2016/21555 del 09/11/2016
Pianificazione territoriale tutela del paesaggio e demanio marittimo	
Ecosistema Costiero e acque	IN/2016/21077 del 03/11/2016
Assetto del Territorio	IN/2016/21117 del 03/11/2016
Aria clima e gestione rifiuti	IN/2016/22264 del 16/11/2016
Sviluppo sostenibile parchi e biodiversità	IN/2016/21082 del 03/11/2016

ISTRUTTORIA

Il presente parere è compilato facendo riferimento a:
- esiti dell'istruttoria di verifica di assoggettabilità,
- DCC n. 20, 22 e 23/2016 e relativi allegati
- Rapporto preliminare ambientale e relativi allegati

In corsivo le considerazioni istruttorie.

SCENARIO DI RIFERIMENTO E CARATTERISTICHE DEL PIANO

Dalla Relazione allegata alla DCC 20/2016: Aggiornamento stato di attuazione del PRG

Rispetto alla Descrizione fondativa che risale al 2009, e agli elaborati Tavola 6 e allegato G del progetto preliminare di PUC adottato, risulta:

Sistema residenziale

Sono stati attuati i seguenti interventi:
- piano particolareggiato di iniziativa privata della zona CO7 - via Cesare Battisti (nel progetto di PUC AR-ID.S)
- Permesso di Costruire Convenzionato in zona TA14 (ex pensione Varazzese, AR-TU.S)

carico insediativo complessivo abitanti 75
carico insediativo complessivo addetti 8

Sono, invece, ultimati o in fase di ultimazione i seguenti interventi, confermati nel progetto di PUC:
- interventi ultimati, nelle zone:
  zona R17 (nel progetto di PUC AR-TU.S-R17)
  CO11 - via Pairola (AR-ID.S-CO11)
  RA frazione Pairola – lotto B (AC-PP-RA)
  C4 frazione Pairola (AR-ID.S-C4)
  CO6 lotto B (social housing) via IV Novembre (AR-TU.C-CO6UMIBbis)
  CO13 (social housing) via IV Novembre (AR-ID.S-CO13)
  R4 via Aurelia/via Moreno (AR-TU.S-R4)
- interventi in fase di ultimazione, nelle zone:

CO4 - lotto 2 via Conti/via Manzoni (nel progetto di PUC AR-TU.C-CO4)
C7 lungo la strada comunale per frazione Chiappa (AC-PP-C7)
CO8 nella piana al confine con Diano Marina (AR-ID.S-CO8)

carico insediativo complessivo abitanti 359

Sistema artigianale
Sono stati attuati i seguenti interventi:
- piano particolareggiato di iniziativa privata D1a lotto1 (nel progetto di PUC AR-PP-D1A-1)
- PIP zona D8-D10 lungo l'argine in sponda sinistra del torrente Steria, in parte in corso di attuazione (edifici 8/A – 8/E – 8/F e relative opere di urbanizzazione - viabilità, reti, e parcheggi pubblici) (nel progetto di PUC AR-PROD.E D8)

carico insediativo complessivo addetti: 18

Dal Rapporto preliminare per lo scoping

Consistenza patrimonio edilizio esistente:	8.806 unità immobiliari
Consistenza patrimonio edilizio seconde case:	7399 (dato desunto da tassa rifiuti 2015)

La popolazione attuale è di 3.129 abitanti (ISTAT 01/01/2016) con una densità per kmq pari a 288,3 e un trend in incremento costante di qualche punto % (rif. agli ultimi decenni). I posti letto attuali sono 4169 comprensivi di alberghi, RTA, dipendenze, campeggi, case per ferie, affittacamere, bed&breakfast, case e appartamenti per vacanze, da cui occorre detrarre i posti letto recentemente dismessi in numero di 160 (Ondina 27, Lido 64 + Dipendenza 39, Stella Maris dipendenza 30). Si stima che a questo dato debbano essere sommati all'incirca 17.700 ulteriori posti letto afferenti le seconde case (dati da tassa rifiuti 2015).

Scenario socio economico
A livello provinciale i dati sull'occupazione indicano una situazione stagnante, in cui la crescita del terziario, sostenuta dal turismo, si è esaurita, il settore secondario è in decisa caduta e quello primario-agricolo ha stabilizzato la propria quota occupazionale, fungendo da bacino di compensazione in assenza di offerte di posti lavoro in altri settori. Il livello di disoccupazione è elevato (13% circa).
A scala comunale la superficie agricola è pari a circa il 65 % del totale. Il 75 % della superficie agricola è destinato a legnose agrarie segue il 16,00% a prati ed il 4,00% a seminativi. E' preponderante, tra i seminativi, l'importanza delle coltivazioni orticole e floricole mentre tra le legnose agrarie dominante è l'olivo; seguono, nell'ordine, la vite, le essenze da frutto e gli agrumi, ma per quantità trascurabili.
Il settore turistico è entrato in una fase matura del ciclo, nella quale occorre un accorto riassetto dell'offerta non limitata allo sfruttamento delle opportunità di una ristretta fascia di territorio a ridosso della linea costiera, ma aperta alle opportunità offerte dalla realtà rurale e collinare. Il "Programma turistico ricettivo" predisposto in sede di formazione del PUC al fine di delineare un quadro propositivo di settore da inserire nel nuovo strumento urbanistico comunale, individua degli indirizzi strategici.

Struttura del PUC
Comprende vari Ambiti di conservazione AC (insediati e non – comprendono anche aree agricole di presidio ambientale e aree agricole produttive....), vari Ambiti di riqualificazione AR (sia urbani che extraurbani) e due Distretti di trasformazione (ex discarica Ferrovial: distretto suddiviso in due nuovi campeggi DT-Camp2 e DT-Camp3; discarica Ecododici DT2-Disc. che viene riconfermata). La struttura prevede inoltre una serie di Unità di intervento, all'interno dei vari ambiti normativi.
Nella zona fra linea ferroviaria e autostrada, definita "ancora da saturare", vengono collocati due grandi ed ambiziosi progetti entrambi tangenti la futura pista ciclo pedonale, ovvero da un lato quello di creare un nuovo polo di aggregazione urbana e di concentrazione di servizi pubblici e commerciali in un'area poco valorizzata di proprietà pubblica denominata San Bart e dall'altro un nuovo Parco Urbano lungo sponda destra del torrente Cervo in zone principalmente demaniali e in grado di dialogare con analoghi servizi siti sulla sponda sinistra in comune di Cervo.
Il carico insediativo che deriva complessivamente dal Piano è di 776 (12 dalle zone di presidio) nuovi abitanti, + 1155 nuovi posti letto, 366 nuovi addetti.

Per quanto concerne il dimensionamento del piano, rispetto a quanto valutato nell'ambito della verifica (si riferiva un totale di 951 residenti teorici aggiuntivi e 391 fluttuanti aggiuntivi, con incremento degli addetti relativo unicamente alle nuove strutture ricettive e al settore dei servizi - il numero massimo di nuovi abitanti insediabili nelle aree agricole e di presidio era stimato in poche decine) il quadro non sembra mutato in modo significativo. Non è in ogni caso fornita una sintesi delle modifiche apportate alla struttura, in risposta alle problematiche evidenziate nel corso della verifica di assoggettabilità.

Si ribadisce pertanto quanto già in quella sede rilevato, relativamente alla scarsa chiarezza nella definizione del carico insediativo di previsione. Nella tabella al paragrafo 11.1 del RP le zone AR-TU.C-CO6UMIB bis e AR-ID.S-CO13 sono trattate come di previsione, mentre nella DCC n. 20/2016 sono date per attuate. Il conteggio totale degli abitanti fluttuanti di previsione (rif. sempre tabella peso insediativo paragrafo 11.1 RP) presenta sia voci in positivo che in negativo (es. UI 4b, UI 16); al totale di posti letto pari a 1155 ne sono sottratti 300, ma non è esplicitato perchè. E' opportuno che nel rapporto ambientale sia definito più chiaramente il peso insediativo di previsione massimo (comprensivo sia di residenti che di fluttuanti) e che ad esso si faccia riferimento per l'analisi ambientale.
In verifica di assoggettabilità si rilevava un significativo squilibrio tra popolazione residente e fluttuante (popolazione fluttuante oltre sei volte la residente) legato alla natura del modello turistico sviluppato nel comune, con conseguenti criticità in termini di disponibilità di servizi ed impatto sulle risorse ambientali e si considerava necessaria una complessiva riconsiderazione del carico insediativo nelle diverse componenti (residenziale, turistico e produttivo), con la correlata verifica di idoneità della dotazione di servizi, in primis depurazione e disponibilità idropotabile. ***Tali osservazioni permangono valide in quanto il peso insediativo non è stato ridotto in modo sostanziale.***

Dal Rapporto preliminare per lo scoping: Interazione con progetti pertinenti ai livelli territoriali sovraordinati
L'unico progetto a livello sovraordinato che interessa il Comune di San Bartolomeo al Mare è lo spostamento della linea ferroviaria a monte, le cui opere sono in fase di realizzazione. Il PUC prevede il riutilizzo della linea che sarà dismessa per un percorso ciclopedonale costiero. Nell'ambito comunale sono stati oggetto di procedure di VIA sia il progetto del raddoppio ferroviario che i progetti delle due discariche (Ecododici e Valle Chiappa) sia le opere costiere.

PARTECIPAZIONE

Dal RP per lo scoping: sono stati fatti incontri con la popolazione.
E' opportuno che nel rapporto ambientale sia dato atto della partecipazione dei cittadini alle decisioni di piano, e di come hanno condizionato le scelte dell'Amministrazione

OBIETTIVI E COERENZA ESTERNA

Il documento degli obiettivi non è messo a disposizione. La verifica di coerenza esterna è abbozzata e solo con riferimento alla pianificazione regionale di settore. Non vi è alcun riferimento a obiettivi di sostenibilità generali e specifici dato il contesto di riferimento.
Nel Rapporto preliminare si indica che "la politica del Comune è quella di cercare di incrementare il numero dei residenti, convincendo una quota dei proprietari di seconde case, principalmente la fascia dei pensionati dell'ambito geografico piemontese, a trasferirsi in modo stabile a San Bartolomeo al Mare, puntando sul miglioramento della piacevolezza del luogo con interventi di riqualificazione delle aree centrali e costiere, di incremento delle aree a verde, di sviluppo della rete dei percorsi ciclo pedonali ed in generale elevando la qualità dei servizi offerti"

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Esposizione al rischio

Le norme relative a recupero dei sottotetti, incremento volumetrico una tantum, demolizione e ricostruzione, frazionamento e cambi di destinazione d'uso non devono consentire l'incremento della popolazione esposta in aree a rischio idraulico, idrogeologico, morfologico.
L'attribuzione di premialità deve prioritariamente favorire la delocalizzazione delle unità a rischio, laddove tale esposizione non è risolvibile sulla base della programmazione degli interventi di messa in sicurezza a scala di piano di bacino, ovvero la mitigazione del rischio stesso mediante il cambio di destinazione verso usi meno sensibili e/o l'adozione di accorgimenti costruttivi (es. sopraelevazione e ridistribuzione funzioni all'interno dell'edificio, rialzo accessi, etc.).

Urbanistica e paesaggio

Si riporta di seguito il contributo delle strutture regionali competenti in materia di urbanistica e paesaggio.
La documentazione del PUC, comprensiva delle modifiche ed integrazioni apportate, adottata contestualmente al rapporto preliminare con apposita Delibera di Giunta è stata sostanzialmente rielaborata (ndr: rispetto alla documentazione presentata per la verifica di assoggettabilità). La struttura del Piano e le disposizioni normative revisionate, hanno superato in linea generale l'originaria suddivisione in zone omogenee proponendo una più coerente ripartizione del territorio comunale in ambiti di conservazione, di riqualificazione e distretti di trasformazione, in maggior misura aderente all'uso del suolo, che emerge dalla descrizione fondativa. Pertanto, premesso quanto sopra, in relazione alle specifiche valutazioni formulate dal Settore scrivente si evidenzia quanto di seguito:

1. E' stata mantenuta l'individuazione delle unità di intervento a finalità turistico-ricettiva "UI16a", "UI6b" e riproposta la variante al PTCP (variante n 12) da NICO a ISMA, già ritenuta non ammissibile (nel documento "relazioni sulle varianti" non viene fornita alcuna motivazione al riguardo, né evidenziata l'eventuale conseguente nuova variante). Analogamente non sembra essere stata risolta la criticità inerente l'individuazione, in regime ISMA di PTCP, nei versanti sottostanti il borgo di Pairola, di una vasta area (denominata ISR3 nel PUC preliminare e ridefinita AR-IS.R2 nel progetto di PUC all'esame), con indice edificatorio contrastante con il mantenimento dell'insediamento sparso. In tal senso sia l'elaborato delle varianti al PTCP che la relativa relazione illustrativa da ultimo presentate, risultano poco chiare e scarsamente esplicative delle motivazioni urbanistico-territoriali sottese alle singole proposte di varianti, limitandosi ad una pedissequa riproposizione delle considerazioni dettagliate nelle valutazioni regionali sul progetto preliminare. Per quanto attiene la coerenza con il livello locale del PTCP è da evidenziare, come siano da considerare, con estrema attenzione, gli ambiti destinati al presidio ambientale (AC-AG.PA) che, in funzione della potenzialità insediativa diretta, del relativo lotto minimo di intervento (5000 mq) e della generalizzata possibilità di usufruire dell'indice perequato, possono generare assetti non del tutto conformi ai regimi ANIMA. Per quanto concerne l'indicazione fornita nel Voto 123/2014 circa l'identificazione di alcuni nuclei minori presenti, quali "nuove zone NI", la C.A. dovrà provvedere a riconoscere i nuclei da sottoporre a regime di mantenimento, da classificare quali "NIMA" in quanto regime paesistico coerente con l'obiettivo urbanistico attribuito agli ambiti "Ns".

2. La suddivisione del territorio comunale è stata revisionata sia a livello cartografico che normativo e resa maggiormente coerente ai disposti di cui agli artt. 28,29 della lr 36/1997 e s.m.i attraverso l'individuazione/definizione degli ambiti di conservazione, di riqualificazione, di consolidamento, degli ambiti agricoli produttivi e di presidio oltreché dei territori boschivi e prativi. Ciò risulta particolarmente evidente nella rielaborazione del PUC effettuata per la porzione del comune caratterizzata da territori non insediati e da aree a vocazione agricola per ciascuno dei quali, sulla base delle effettive caratteristiche insediative, vegetazionali e di uso del suolo è stata declinata la relativa qualificazione e la connessa disciplina di intervento, superando cosi il richiamo e l'articolazione originaria delle "zone omogenee". Risulta invece carente la parte inerente la disciplina afferente ogni singolo ambito e le norme dei distretti che devono essere ulteriormente approfondite in coerenza ai criteri indicati rispettivamente dagli artt. 30 e 31 della lr. 36/1997 e s.m i provvedendo a definire gli esiti fisici, paesistici, tipologici funzionai' e prestazionali per ciascun ambito (vedi art. 30, comma 2 della l.r. 36/1997 e .sm i).

3. Il nuovo peso insediativo è stato calcolato e differenziato per ogni unità di intervento (U1), per ogni ambito di riqualificazione (AR-IDR, AR-1SR,ecc), per gli ambiti agricoli (AC-AG.PA) e per gli ambiti produttivi e a destinazione turistico-ricettiva con rindividuazione del nuovo carico in termini di addetti e di posti letto. Tale computo, sommato alla stima degli addetti del settore turistico e dei servizi, porta a un nuovo peso insediativo in termini residenziali pari a 788 nuove unità, posti letto (alberghi+campeggio) 855 unità, addetti complessivi 366 (produttivo 136, turistico/ricettivo 200, servizi 30). In relazione a quanto sopra è da rilevare che i carichi insediativi relativi agli ambiti agricoli di presidio ambientale (AC-AG.PA) sono parziali in quanto esclusivamente riferiti a n. 4 aree (Pairola, Molino di Fico, Richieri, Chiappa - vedi tabella determinazione nuovo peso insediativo) e non a tutte quelle perimetrate nell'elaborato della struttura (Tav. 2S), alcune delle quali ubicate in regime ANIMA del PTCP. Pertanto, considerato il lotto minimo richiesto (5000mq), il parametro di sup. agibile min e max (50 mq, 100 mq) e la non meglio specificata e generalizzata possibilità di fare ricorso all'indice perequato (artt.10a,10b,ecc delle norme) si deduce una teorica possibilità insediativa dei ridetti ambiti superiore a quella indicata che deve essere maggiormente circostanziata e verificata in funzione delle specifiche caratteristiche territoriali, infrastrutturali, vegetazionali, morfologiche, e in relazione alle criticità di ciascun territorio. Le nuove previsioni insediative devono necessariamente essere motivate e quanto meno giustificate a fronte dei carichi insediativi residenziali e produttivi derivanti sia dagli interventi (permessi di costruire, piani particolareggiati) approvati, in corso di realizzazione (359 abitanti, 36 addetti) che da quelli adottati e riproposti nel PUC.

4. Le regole speciali "per il miglioramento del paesaggio e la qualità architettonica" di cui all'art. 22, in funzione anche della definizioni riportate all'art. 21 e 25 delle norme di Piano, risultano ancora indifferentemente applicabili a tutto il territorio comunale e per tutti gli ambiti. Gli interventi definiti nei sopracitati articoli necessitano quindi di essere maggiormente correlati e specificamente declinati nell'ambito della disciplina di ogni singolo ambito soprattutto per quanto attiene "l'incremento di S.A. una tantum" (ad. 22h scaglioni di ampliamento che possono essere usati contestualmente all'indice perequato) e "la demolizione e ricostruzione" (art. 22.i ricostruzione con ampliamento del 35% e possibilità di trasferimento in qualsiasi ambito purché non saturo), considerato il conseguente aumento del carico insediativo generalizzato che ne potrebbe conseguire non solo dagli ampliamenti previsti sull'esistente ma anche dagli interventi di demolizione e ricostruzione in altro sito. La disciplina inerente la perequazione urbanistica è declinata in maniera generalizzata come la riqualificazione edilizia/urbanistica e il relativo credito edilizio e non risulta

specificamente disciplinata per i differenti ambiti, in base alle caratteristiche specifiche ed alle peculiarità e/o criticità di ogni singolo ambito.
5. *Per quanto concerne il fabbisogno dei servizi è necessario che siano maggiormente dettagliati i quantitativi e le tipologie dei servizi esistenti e quelli di nuova previsione debitamente rapportate ai carichi insediativi esistenti e ai nuovi carichi insediativi previsti. La tav. n. 6s ne indica la localizzazione, ma non ne è chiaramente esplicitata la relativa quantificazione.*
6. *La previsione di nuovi ambiti produttivi lungo le sponde del torrente Steria, devono essere approfondite e attentamente valutate in rapporto alle particolari caratteristiche ambientali e paesistiche del sito, considerati gli obiettivi specifici posti dal PUC di recuperare le aree prossime al corso d'acqua per realizzare la pista ciclabile (che costituisce uno degli elementi fondamentali ed esplicitamente previsti dal piano) e infrastrutture di uso pubblico e turistico. Parimenti particolarmente delicata risulta la scelta di destinare il sito dell'ex discarica Ferrovial per la localizzazione di una nuova struttura turistico-ricettiva all'aria aperta AR-CAMPI che è peraltro sostanzialmente in contrasto con l'obiettivo dichiarato dal PUC di riutilizzare tali aree a fini principalmente produttivo - artigianali in contestualità all'intento dì riqualificare gli ambiti produttivi/artigianali lungo il corso del fiume.*
7. *L'individuazione delle proposte di variante al PTCP deve essere resa leggibile in rapporto alla struttura del PUC e agli attuali vigenti regimi del PTCP, attraverso l'elaborazione, per ciascuna variante dei relativi stralci cartografici con la rappresentazione della sovrapposizione tra struttura del PUC, PTCP vigente, PTCP proposta di variante. Tutte le varianti che la C.A intende richiedere dovranno inoltre essere esplicitamente numerate con l'indicazione del regime di partenza del PTCP, del nuovo regime previsto, del corrispettivo ambito territoriale di PUC interessato e . delle argomentazioni e motivazioni sottese a ciascuna di esse. Analogamente si ritiene utile, ai fini di una maggiore esplicitazione delle criticità afferenti i vari ambiti e o distretti del PUC, una più leggibile sovrapposizione delle suscettività d'uso del territorio (fasce inondabilità PdB, suscettività al dissesto, incendi, ecc) alla struttura del PUC.*

Beni archeologici, culturali e paesaggistici
Nel rapporto preliminare si indica la presenze un'area soggetta a vincolo archeologico, localizzata immediatamente a monte di via G. Marconi, in località Rovere aventi le seguenti caratteristiche: ruderi romani. Sono elencati inoltre vincoli areali, puntuali, emergenze.
La competente soprintendenza rileva nel parere allegato alla presente istruttoria la mancanza dell'elaborazione dei dati relativi Allo stato conoscitivo dei beni tutelati ai sensi dell'art. 10 e 12 del Codice nonché dei vincoli paesaggistici operanti ai sensi dell'art. 136 e 142 del Codice e delle relative carte di sintesi interpretative della morfologia dei paesaggi, dell'uso e delle antropizzazioni storiche del territorio integrate con le tavole di livello puntuale di PTCP. Riscontra anche la mancanza della carta del rischio archeologico estesa al territorio comunale aggiornata alle segnalazioni documentate fino al 2014. La documentazione sopracitata risulta di fondamentale importanza per comprendere le ricadute delle previsioni dei Distretti di Trasformazione, degli Ambiti di riqualificazione e delle nuove viabilità sul sistema dei beni culturali e paesaggisitici.

Consumo di Suolo
Dal Rapporto Preliminare: San Bartolomeo al Mare non ha sviluppato un centro storico in prossimità della costa; i borghi storici sono sorti nelle zone collinari interne per motivi difensivi e per la presenza di zone paludose e malariche alle foci dei torrenti. La conseguenza di tali caratteristiche è che la maggior parte dello sviluppo edilizio costiero è di tipo recente. La via Aurelia e la via Roma, ad essa ortogonale, che risale la valle dello Steria, rappresentano l'ossatura urbana del paese e raccolgono la quasi totalità delle attività commerciali. L'unico asse pedonale che raccoglie parte delle attività commerciali è la passeggiata a mare. Di fatto, gli interventi pianificati dal PUC prevedono la densificazione parziale dei tessuti urbani esistenti, attraverso le Unità di intervento (U.I.), senza ulteriore espansione del confine dell'urbanizzato. Su 715.000 mq di aree agricole il consumo stimato per le previsioni di PUC non supera quindi lo 0,2 % del totale.

Nella conferenza istruttoria è stato chiarito che il calcolo del consumo di suolo è stato effettuato solo con riferimento ai territori esterni al centro urbano come perimetrato nella tavola della struttura del piano: il consumo di suolo è considerato tale solo all'esterno del perimetro del centro urbano. Per questo motivo sono stati previsti meccanismi di compensazione del consumo del suolo solo per gli ambiti AC (esterni al centro abitato). ***Si ritiene invece che il consumo del suolo debba essere calcolato con riferimento a tutto il territorio comunale posto l'obiettivo di limitare il più possibile il consumo di suolo di favorire piuttosto il riutilizzo e la rigenerazione dei suolo.***
In particolare occorre rilevare rispetto alla carta di uso del suolo regionale più recente il consumo di suolo alla stato attuale differenziando: i principali usi (urbanizzato, infrastrutture, altri usi es. parchi, cave, aree per sport, etc.); la tipologia morfologica e ambientale interessata (fasce perifluviale, costiera, morfologia di versante,

etc.), descrizione del fenomeno e trend e l'Incremento del consumo di suolo determinato dalle previsioni di piano a discapito di usi agricoli o naturali, differenziando: i principali usi previsti (urbanizzato, infrastrutture, altri usi es. parchi, cave, aree per sport, etc.), le tipologie di uso coinvolte (agricolo, boschivo, etc.), la tipologia morfologica e ambientale interessata (perifluviale, costiero, versante, acquifero, etc.). i meccanismi di compensazione dovrebbero di conseguenza interessare anche il centro urbano posto che l'obiettivo deve essere quello di ridurre al minimo indispensabile il consumo del suolo.

Come era stato evidenziato anche nell'ambito della verifica di assoggettabilità numerose U.I. sottraggono ulteriori spazi verdi o agricoli residuali a favore di interventi di completamento edilizio (es. 8 A, 10, 13, 14, 16, 23). Alcuni piani particolareggiati (es. C9 che viene confermato come AR-PP C9) comportano consumo di suolo agricolo. Gli ambiti AR-IS R, AR-ID R comportano anch'essi incremento del consumo di suolo rurale.

In generale si rileva come anche i premi volumetrici debbano sempre essere messi in relazione ad un beneficio ambientale (es. efficientamento energetico, interventi compensativi del relativo consumo di suolo, etc.), e confrontati con la sensibilità delle aree su cui vanno a ricadere (assenza di criticità idrogeologiche, bionaturalistiche, paesaggistiche, esposizione a campi elettromagnetici, etc.).

Costa

Da Relazione allegata alla DCC 20/2016: l'ambito nautico è ricondotto al perimetro AIMA di cui alla variante di aggiornamento del PTC della Costa adottata con DGR n. 936 del 29/07/2011. *Si segnala che tale variante è decaduta in quanto non definitivamente approvata entro il termine di cinque anni dalla sua adozione.*
Il settore regionale competente segnala inoltre che l'area indicata come Darsena, dalle verifiche effettuate nell'ambito degli studi previsti dalla Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni) e del D.Lgs. 49/2010, risulta inondabile alle ondazioni già con tempo di ritorno cinquantennale. Pertanto ogni previsione di utilizzo dell'area per fini diversi da quelli della balneazione dovrà essere accompagnata da uno studio specifico di dettaglio che permetta di valutare l'entità della fascia dinamica della spiaggia, in modo da stabilire la compatibilità con l'uso in progetto, ovvero adottando le eventuali precauzioni necessarie al fine di garantire l'incolumità delle persone, dei mezzi e delle strutture in qualsiasi condizione.

Cave e discariche

Nel territorio comunale non sono presenti cave. Sono presenti due discariche di inerti, una tuttora attiva, una esaurita. La prima, gestita dalla società Ecododoci srl, ubicata In località Scofferi, è stata autorizzata dall'Amministrazione Provinciale di Imperia inizialmente per mc 625.380 con Provv. Dirig. n° m/59 in data 26/02/2001. Successivamente sono stati autorizzati ulteriori 380.211,00 ora esauriti. *Come rilevato da Arpal: con P.D.H2/798 del 28/09/15 " Autorizzazione all'ampliamento della discarica ed all'approntamento e gestione di un 1 lotto funzionale" viene approvato il progetto di ampliamento della discarica di rifiuti* inerti loc. Scofferi ai sensi dell' art. 208 del D.lgs 152/06 in variante della destinazione urbanistica del vigente Piano regolatore generale del comune di S. Bartolomeo al Mare nell'area interessata da zone "E1A ed E3 a zona "discarica inerti", con prescrizioni contenute nel verbale C.d.S. del 26/05/15 alle condizioni indicate della Deliberazione di VIA regionale n. 990 del 01/08/14 con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.
Da Relazione allegata alla DCC 20/2016: è inserito il nuovo perimetro della discarica Ecododici approvato in conferenza di servizi – provvedimento dirigenziale Provincia di Imperia Direzione operativa ambiente territorio urbanistica n. H2/569 del 18/06/2015.
La seconda discarica denominata ex Cervo Park è gestita dalla ditta Ferrovial Agroman ed è ubicata in località Valle Chiappa. Questa discarica è esaurita ed il P.U.C. ne prevede la riconversione in "Struttura ricettiva all'aria aperta". In verifica di assoggettabilità il competente dipartimento Arpal aveva osservato quanto segue:
Con nota n.36118 del 17.12.12 ARPAL ha comunicato che le terre e rocce provenienti dal cantiere del Porto di Imperia potevano essere utilizzate per il capping finale solo se rispettavano i limiti di cui alla tab. 1 colonna A del d lgs 152/06 e con certificazione di idoneità agronomica, in quanto le analisi svolte avevano evidenziato il supero di tab 1 colonna A per il parametro pesticidi. Con PD H2/803 del 09.08.13 la Provincia ha autorizzato la variante in ampliamento prescrivendo:
h) lo strato di terreno vegetale dello spessore di 1 m per la formazione del capping potrà essere costituito solo per i primi 50 cm sottostanti da terra proveniente dal cantiere del Porto di Imperia, in conformità al P.D. n° H2/363 del 20/09/11, mentre i soprastanti 50 cm dovranno essere formati da terreno vegetale con buone caratteristiche agrarie atte a favorire l'attecchimento della vegetazione, come previsto dallo studio agronomico-forestale;
i) entro 30 giorni dalla data del provvedimento dovrà essere trasmessa a questa Provincia e al Dipartimento dell'ARPAL di Imperia una relazione contenente il piano di monitoraggio delle acque ed il piano di intervento per le problematiche del supero dei livelli di guardia di cui alla DGR 1240/10, riscontrato dalle analisi chimiche

delle acque dei pozzi di monitoraggio della discarica, ai fini della successiva valutazione da parte dello stesso Dipartimento ARPAL di Imperia; a tal proposito entro lo stesso termine dovranno essere adeguati il Piano di Sorveglianza e Controllo ed il piano di Gestione post-operativa
l) entro 30 giorni dalla data del provvedimento dovrà essere trasmesso a questa Provincia e al Dipartimento dell'ARPAL di Imperia uno studio idrogeologico e chimico della/e falda/e volto anche a chiarire quali parametri analitici anomali possono essere eventualmente riconducibili alla natura del sottosuolo;
m) per quanto attiene l'eventuale percolato prodotto, lo stesso dovrà essere raccolto e smaltito come rifiuto liquido, oppure convogliato ad un impianto di depurazione, il cui scarico dovrà rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06. A tal proposito fino alla fase di chiusura della discarica dovranno essere effettuate analisi con cadenza trimestrale sulle acque superficiali della discarica sul Rio Chiappa a monte ed a valle della discarica volte a rilevare l'eventuale presenza di percolato;
Si ritiene che nell'individuazione della destinazione d'uso del sito si debba tener conto delle anomalie sopra segnalate, con particolare riferimento alla possibile esposizione delle persone alle sostanze rilevate nelle terre da utilizzare per il capping.

Si riporta di seguito il parere Arpal pervenuto nell'ambito della presente procedura di Scoping.
*Riguardo a Cervo Park si richiama quanto già trasmesso ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità (n. 72 del 26/03/14). Ad integrazione di ciò, si rende noto che sentita l'Amm. Prov.le di Imperia si ha notizia dell'avvio dell'iter per la fase di post-gestione della discarica, in quanto la ditta in data 15/12/15 ha provveduto ad inoltrare alla Provincia e ad ARPAL Dipartimento Imperia la "relazione di ultimazione lavori" con Prot. n.33353 del 16/12/15. Si ribadisce inoltre circa l'eventuale destinazione del sito per la realizzazione del campeggio o di altre attività che ne prevedono la fruizione da parte di persone, e come già espresso, che "**nell'individuazione della destinazione d'uso del sito si debba tener conto delle anomalie rappresentate, con particolare riferimento alla possibile esposizione delle persone alle sostanze rilevate nelle terre utilizzate per il capping**". Si rammenta che per la definizione della destinazione d'uso (commerciale/industriale o residenziale), in base alla presenza di concentrazioni per alcuni parametri superiori ai limiti della tabella 1, allegato 5, titolo V, parte IV, del D.Lgs. 152/2006 (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale), dovrà essere attivato l'iter per l'elaborazione dell'Analisi di Rischio sanitario ambientale sito specifica. Nel futuro RA è attesa la descrizione della situazione attuale e le previsioni di PUC con la descrizione delle motivazione che hanno portato alle scelte del piano.*

*La competente struttura regionale osserva che **il Rapporto ambientale dovrà verificare la presenza delle condizioni per la piena compatibilità delle previsioni del PUC con le attuali condizioni di qualità delle matrici nell'area ex Cervo Park (suoli, acque sotterranee, acque superficiali, rifiuti abbancati e riporti antropici). Occorrerà inoltre presentare un protocollo condiviso con l'Amministrazione Provinciale ed il gestore dell'impianto di smaltimento che definisca puntualmente modalità e competenze affinché le funzioni previste dal PUC non confliggano con le attività indicate nel Piano di post gestione Operativa della discarica**.*

Nell'ambito della conferenza istruttoria è stato chiesto al Comune se non sia stata valutata una destinazione produttiva - piuttosto che di struttura ricettiva all'aria aperta - anche per favorire la ricollocazione delle attività artigianali presenti lungo il T. Steria ove il PUC prevede la realizzazione delle pista ciclabile. Il Comune ha confermato che la prima ipotesi dell'amministrazione comunale era proprio relativa ad un riutilizzo produttivo delle aree ma che a seguito dell'ascolto dei cittadini abitanti nelle frazioni limitrofe si è optato per la destinazione a struttura ricettiva all'aria aperta. *E' opportuno che nel rapporto ambientale sia riferito il processo di partecipazione dei cittadini alle decisioni di piano, e siano approfondite le ragioni per le quali l'Amministrazione ha ritenuto di accoglierne gli esiti e di modificare le proprie determinazioni, con particolare riferimento alla destinazione d'uso dell'ex discarica Cervo Park.*

Aspetti Geologici, Geomorfologici e Idraulici
In verifica di assoggettabilità si chiedeva di adeguare la relazione geologica, la relativa cartografica e le norme geologiche a supporto del progetto preliminare dei PUC del Comune di San Bartolomeo al Mare alle linee guida regionali di cui alla DGR n. 1745/2013, alla variante del piano di bacino Ambito 7 -Dianese" di cui alla DGR 1601/2013. Si rilevava l'assenza della carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS).
Si riporta di seguito il contributo del settore Assetto del Territorio
Il RP per gli aspetti di verifica di coerenza esterna relativi all'assetto geologico geomorfologico, idraulico, idrogeologico rimanda alla Tavola "Carta di zonizzazione e suscettività d'uso del suolo". Da tale cartografia, seppur conforme, ma non esaustiva, alle indicazioni di cui alla DGR 1745/2013, non appare evidente quali siano i vincoli di Piano di bacino da quelli risultanti dallo studio di approfondimento di PUC.

Da una prima disamina della documentazione geologica a corredo, questa deve essere integrata con la relazione geologica aggiornata, anche per una corretta lettura delle cartografie collegate. A tal proposito si fa già presente che:

- *la carta dell'acclività non è quella resa disponibile da Regione Liguria e pertanto è opportuno aggiornarla per conformità alle classi di pendenza di cui alla DGR 1745/2013*
- *la carta di suscettività d'uso del territorio:*
  1. *è opportuno fornirla, oltre che su base catastale su carta tecnica regionale,*
  2. *deve essere integrata con l'indicazione delle sottoclassi di cui alla DGR 1745/2013,*
  3. *deve essere integrata con l'indicazione delle aree di tutela assoluta e di rispetto della risorsa idrica di cui al D. Lgs. 152/2006,*
  4. *deve essere corredata da legenda espressamente legata alle classi indicate nelle norme geologiche di attuazione e descritte nella relazione geologica della Descrizione Fondativa del PUC,*
  5. *deve essere integrata con le risultanze della carta delle MOPS con particolare riguardo alle aree di instabilità per fenomeni cosismici (frane, liquefazione),*
  6. *deve essere restituita graficamente con tonalità non sovrapposte, in quanto il documento fornito appare di difficile lettura*
- *la carta di sovrapposizione previsioni di piano e suscettività d'uso appare di difficile lettura grafica e pertanto è opportuno valutare una nuova restituzione grafica*
- *la tav.4 - aree sottoposte a vincolo ai sensi dei vigenti Piani di bacino (suscettività d'uso classe IV e V) costituente il "Rapporto Ambientale per la fase di scoping della VAS" è opportuno aggiornarla definendo in maniera univoca le classi, riportando quelle ufficiali del Piano di bacino dell'Ambito n°7 Dianese vigente (suscettività al dissesto Pg4 e Pg3a) e non genericamente "fasce suscettività d'uso classe IV e V"; tale cartografia, integrata con i vincoli derivanti dalle aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile e dai vincoli derivanti dalla L.R. 39/09 di tutela delle aree carsiche, può costituire la carta dei vincoli di cui alla DGR 1745/2013.*

Nel RP relativamente alle Caratteristiche degli impatti - Aspetti Geologici, Geomorfologici e Idraulici si demanda alla relazione geologica non allegata alla documentazione fornita, pertanto non si esprime alcuna considerazione. Per quanto si riferisce alla Valutazione sintetica degli effetti cumulativi, si prende atto di nessuna variazione prevista dal PUC per la "Popolazione esposta a rischio idrogeologico". Infine nel RP è assente l'esame sugli indicatori possibili per il monitoraggio dell'efficacia del PUC, compresi quelli relativi gli aspetti geologici. I contenuti del Rapporto Ambientale dovranno pertanto tenere conto delle suddette valutazioni.

Energia

Il tema è affrontato nell'Allegato energetico e ambientale al REC – *tuttavia i target non sono chiaramente definiti e il fatto di "consigliare" determinati livelli di prestazione non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo. Occorre definire chiaramente i target di riferimento e prevedere opportuni meccanismi si incentivazione.*

Risorse Idriche

L'istruttoria condotta nel corso della verifica di assoggettabilità ha messo in evidenza quanto segue:

Approvvigionamento idrico

"I seri problemi di approvvigionamento idrico vissuti storicamente sono stati in parte risolti con la messa in funzione della condotta del Roja; nella DF viene evidenziato però che il forte incremento turistico estivo, concentrando un notevole numero di presenze in pochi mesi, aumenta in maniera considerevole il consumo di acqua potabile e può portare a situazioni di criticità. Quale causa di tali criticità viene individuato l'insufficiente numero di serbatoi d'acqua potabile, in grado di sopperire alle rotture o agli interventi manutentivi della linea principale dell'acquedotto del Roja. La realizzazione di nuove cisterne di accumulo sembra però più una dichiarazione d'intenti che una misura atta a risolvere, almeno in parte, la problematica, in quanto non emergono dati progettuali relativi al numero ed alla localizzazione dei serbatoi necessari. Inoltre, le Norme di Attuazione del PUC prevedono e impongono soluzioni alternative all'utilizzo di acqua potabile (ad esempio cisterne di acqua piovana) solo per gli usi irrigui e solo in certi ambiti (IS-PA e ANI-MA), consentendo, peraltro, per i nuovi campeggi anche la realizzazione di piscine. Le previsioni di incremento, in termini di abitanti equivalenti, contenute nel PUC risultano prive di sostenibilità dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico potabile, tenuto conto che le soluzioni ipotizzate per il superamento dei problemi di deficit idrico risultano scollegate dall'attuazione delle previsioni di piano.

Viste le situazioni di criticità esistenti il piano dovrebbe proporre misure efficienti in relazione al risparmio idrico ed al riuso delle acque piovane (ad esempio estendendo il divieto di uso irriguo di acque potabili anche per altri ambiti agricoli o di presidio; prevedendo per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni nonché per le nuove strutture ricettive all'aria aperta sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane per fini compatibili

(es. lavaggio piazzali, raffrescamento e scarico wc, irrigazione aree verdi); prevedendo cisterne di accumulo in numero e volumetria adeguato, etc.".

Depurazione

Il Comune rientra fra quelli che erano elencati in allegato alla Legge Regionale 4/2012. Il Piano di Tutela delle Acque prevede il collettamento degli scarichi al depuratore di Imperia. La rete fognaria nera copre il 99 % del territorio. Problematico lo stato della rete delle acque meteoriche (50% del territorio), la cui immissione nella rete nera determina occasionali allagamenti dell'impianto di depurazione esistente (rotostacciatura e scarico a mare). L'impianto non è autorizzato dall'amministrazione Provinciale di Imperia; ogni anno viene emessa sanzione per mancanza di autorizzazione e supero dei limiti della tabella 3 del D Lgs 152/2006. Le previsioni di incremento, in termini di abitanti equivalenti, contenute nel PUC risultano prive di sostenibilità dal punto di vista del trattamento delle acque reflue, tenuto conto che nulla è stato previsto per far fronte alle misure urgenti per la tutela delle acque introdotte con L.R. n°. 4/2012. Il piano deve darsi carico di dimostrare la sostenibilità delle proprie previsioni in termini di trattamento adeguato di depurazione dei reflui.Inoltre non vengono individuate adeguate soluzioni, né già previste né eventualmente programmabili in concomitanza dell'attuazione del PUC, in merito all'insufficienza della rete delle acque meteoriche.

Dal Rapporto preliminare per lo scoping:

Il Piano di Tutela delle acque della Liguria è stato definitivamente approvato con deliberazione n. 11 del 29 marzo 2016. La criticità delle previsioni di PUC rispetto alla tutela della risorsa idrica si pone, in prima istanza, relativamente alla maggior pressione sulla risorsa idrica, in termini di prelievo e trattamento, determinata dall'incremento di carico insediativo. Tale incremento si realizza in un contesto fortemente deficitario per quanto riguarda la depurazione. A questo proposito, quanto previsto al comma 2 dell'art. 38 delle Norme di Attuazione del Piano delle Acque, costituisce l'elemento che rende compatibile tale incremento e rappresenta l'elemento di coerenza tra il PUC e la pianificazione regionale di settore. Negli agglomerati di cui al comma 1 il soggetto gestore del servizio idrico integrato, ovvero dei servizi di fognatura e depurazione, al fine di non incrementarne il carico inquinante, può assentire proposte di realizzazione di sistemi depurativi individuali, in grado di fornire il trattamento richiesto per le acque reflue del medesimo agglomerato, da anteporre all'allaccio in rete fognaria e da mantenere in esercizio fino all'avvenuto superamento delle criticità di cui alle lettere a) e b) del comma. E' in programma il collegamento all'impianto di depurazione di Imperia. -

La questione relativa all'approvvigionamento idrico, che in passato ha effettivamente costituito anch'essa una criticità, si pone in modo del tutto particolare essendo la fornitura di acqua garantita dall'acquedotto del Roja.

In merito all'APPROVVIGIONAMENTO, nell'Allegato energetico e ambientale al REC al punto 7.3 viene introdotto l'obbligo per le nuove costruzioni o ristrutturazioni o divisioni di immobili, intese come nuovi allacci, di dotarsi di vasche di raccolta (dall'acquedotto). Invece in relazione all'impermeabilizzazione derivante da nuove edificazioni o demolizione e ricostruzione viene introdotto l'obbligo di vasche di raccolta delle acque piovane. Se ne indica l'uso per le cassette dei WC o per l'irrigazione della aree verdi, senza fare esplicito riferimento all'uso di reti duali. Tuttavia rimangono ammesse le piscine, con limite dimensionale piuttosto elevato (150 mc) e con un solo riempimento. Le NCC vietano esplicitamente le piscine permettendo la creazione di piccoli bacini irrigui in AC-AP, AC-AG.PA; AC-AG-PR, AC-AG-SP

Relativamente quindi al tema approvvigionamento idrico e trattamento depurativo adeguato, il RP per lo scoping non fornisce risposta a tutte le criticità a suo tempo evidenziate. Non è fornito alcun nuovo elemento relativo ai tempi di realizzazione del collettamento a Imperia, nessuna indicazione per un'attuazione condizionata alla disponibilità di trattamento depurativo adeguato, a livello di NTA, delle previsioni del Piano, nessuna proposta per il monitoraggio delle tematiche evidenziate. Non è prospettato alcun intervento strutturale e normativo a garanzia del corretto approvvigionamento idrico e dell'adeguamento della rete fognaria. Tali temi dovranno essere trattati adeguatamente nel piano e nel rapporto ambientale

Il competente settore regionale osserva come in merito all'approvvigionamento idrico, sebbene a fronte di una ribadita situazione di non manifesta criticità a fronte del ricorso all'acquedotto del Roja, ***non siano stati introdotti approfondimenti in grado di avvalorare la sostenibilità del previsto incremento insediativo in rapporto alla disponibilità della risorsa.***

In merito alla depurazione, nell'Allegato energetico e ambientale al REC, al punto 7.17, si dice che nel caso lo scarico delle acque reflue urbane denotasse criticità riconducibili all'art. 38 del PTA, se ne applicano gli obblighi. La formulazione è da rivedere in quanto tutte le previsioni ricadenti all'interno dell'agglomerato di San Bartolomeo, e consistenti sia in nuova edificazione (e assimilabili) che in ampliamenti volumetrici comportanti incremento di carico insediativo sono soggetti ai disposti e alle limitazioni dell'art. 38 del nuovo PTA, così come le previsioni al di fuori, in presenza di rete fognaria. Non vi rientrano solo i casi in cui, al di fuori

dell'agglomerato urbano, è possibile derogare dall'obbligo di allaccio alla rete fognaria per eccesso di distanza (art 11 PTA). Neanche nell'allegato sono presenti indicazioni relative all'ottenimento, nel medio lungo termine, della completa separazione della rete fognaria.

Il settore regionale competente osserva quanto segue. In merito al tema delle acque reflue (sistema fognario-depurativo), pur prendendo atto di quanto prospettato al cap. "2. Verifica coerenza esterna – 2.3. Acqua", ove si rimanda a quanto dispone l'art. 38 della NdA del vigente PTA, ad oggetto "Misure per il contenimento delle acque reflue urbane per l'attuazione degli interventi previsti dal PUC, in attesa del collettamento delle acque reflue verso l'impianto di Imperia," si deve comunque evidenziare come tale accorgimento non risulti tradotto in Norma di Attuazione. Si ribadisce, inoltre, come la quantificazione del carico inquinante, tradotto in abitanti equivalenti, confermando le incertezze emerse in precedenza già in sede di calcolo relativo alla situazione attuale, non consente l'individuazione della più efficace ed efficiente risposta depurativa in attesa della realizzazione del collettamento San Bartolomeo al Mare / Imperia.

Biodiversita' e Aree Protette

Viene riproposto il quadro conoscitivo già delineato nell'ambito della verifica di assoggettabilità: "Il territorio comunale di San Bartolomeo al mare non è interessato dalla presenza di SIC e ZPS. Di seguito vengono elencate le emergenze di carattere naturalistico che contraddistinguono il territorio comunale:
Elementi della Rete ecologica: Tappa di attraversamento per specie di ambiente aperto (Caprimulgus europeus, Lanius collurio, Lullula arborea). Tale area è zonizzata dal PUC come "Area non insediata da mantenere". Core area costituita da piccola Zona Umida localizzata a nord dell'autostrada (Bufo bufo), anch'essa zonizzata come "Area non insediata da mantenere". Habitat puntiforme 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici (Toponimo San Simone) ricadente in "Area non insediata da mantenere".
Diffusione sparsa di invertebrati - Diffusione sparsa di vertebrati - Morfologia importante per la biodiversità - Litologia importante per la biodiversità - Zone di ripristino ambientale (tratto focivo Torrente Seria)
Siti puntuali di presenza specie: Helianthenum nummularium (L.) Mill. Subsp. Semiglabrum, Genista januensis, Pernis apivorus, Circaetus gallicus."
Nel RP per lo scoping viene altresì dichiarato: Le presenze areali o puntuali di specie o habitat di interesse naturalistico sopra indicate ricadono in aree di PUC "Non insediate di mantenimento" che corrisponde alla categoria di massima conservazione, pertanto non si prevedono interferenze negative causate dalle scelte di piano. *La tavola VAS1 riporta la sovrapposizione della struttura di piano con la rete ecologica regionale dalla quale si desume che in realtà la tappa interessa i regimi: AC-AP AC-BC AC-BP AC-AG-PA (quest'ultimo marginalmente)*

Arpal nel contributo di cui alla nota prot. PEC 29358 - del 03/11/2016 –che si allega- segnala la presenza, oltre alle emergenze naturalistiche sopra indicate, di una grotta, localizzata nella porzione nord occidentale del Comune, denominata Tanetta del Rio Boccafessa nonché di numerose osservazioni avifaunistiche di monitoraggio, relative alla Campagna di monitoraggio del 9/3/2008, facilmente ricavabili dalla consultazione dell'Osservatorio della Biodiversità - LiBiOss. Rileva inoltre che l'affermazione contenuta nel Rp circa la non interferenza delle previsioni con le emergenze naturalistiche è basata sulla sola zonizzazione urbanistica, non vi è una verifica puntuale dello stato di conservazione delle specie e degli habitat segnalati, né un'analisi delle possibili incidenze sugli stessi derivanti dall'attuazione del PUC. Arpal segnala, seppure il PUC di San Bartolomeo al mare non sembri presentare grosse criticità connesse alla tutela della biodiversità, la necessità che il quadro conoscitivo di detto strumento pianificatorio venga completato con alcuni elementi attualmente trascurati. Si tratta, nello specifico, dei dati inerenti il monitoraggio avifaunistico e della grotta. Inoltre, sarebbe auspicabile un'analisi della situazione generale della naturalità presente sul territorio comunale, verificando le emergenze ad oggi segnalate ed eventualmente indicando zone di particolare pregio a livello locale. In ogni caso, le norme di conformità dovranno tenere conto delle entità floro-faunistiche presenti nel Comune, in particolare nei pressi delle zone maggiormente antropizzate (vedi pineta ed alcune segnalazioni puntuali di specie), introducendo elementi di attenzione e criteri, seppure generali, di mitigazione in caso di interventi passibili di determinare effetti, diretti o indiretti, sulle suddette entità (per es. modalità di gestione delle aree agricole che non generino impatti sulle specie ornitiche tutelate dalla dir. Uccelli; disciplina degli interventi nelle aree di conservazione che interessano la RER; ecc.).
Si esprime infine apprezzamento per i contenuti del regolamento comunale del verde, inerente la gestione del verde urbano. Con riferimento a questo strumento, si raccomanda però l'eliminazione di Robinia pseudoacacia dall'elenco riportato in allegato 2 (specie da utilizzare), in quanto trattasi di specie aliena invasiva. Inoltre, si ritiene opportuno sottolineare che sarebbe buona prassi ridurre al minimo l'utilizzo di specie aliene, dal momento che molte sono le essenze alloctone contenute nel suddetto elenco".

Si riportano inoltre le conclusioni del settore regionale competente: "Oltre a condividere il contributo presentato da Arpal, pari oggetto, relativamente ai contenuti del paragrafo "Osservazioni e conclusioni", si ritiene necessario che vengano effettuati approfondimenti conoscitivi sugli habitat ripariali, presenti sul torrente Cervo, potenzialmente interessati dalle previsioni urbanistiche, attraverso rilievi fitosociologici, per poter escludere che gli interventi previsti possano causare danni ad habitat prioritari presenti".

Inquinamento Elettromagnetico

Nel territorio comunale sono presenti quattro elettrodotti (dati forniti da Terna spa): Linea A.T. 132 kV, Linea A.T. 220 kV, Linea A.T. 380 k, Linea A.T. 132 kV. Il RP riporta che la fascia di rispetto calcolata è pari a 31 m per entrambi i lati.

In verifica di assoggettabilità si era osservato quanto segue: "Occorre chiarire se tale fascia corrisponde alla Distanza di prima Approssimazione - DPA ai sensi del DPCM dell'8 luglio 03 e DM 29-05-2008, e verificarne le interazioni con le previsioni di piano. Occorre inoltre attestare la coerenza delle previsioni di PUC con i contenuti del POST". Nella Tavola 7 prodotta per lo scoping è riportato il tracciato degli elettrodotti (senza Distanze di Prima Approssimazione) sovrapposto alla struttura di piano mentre nel RP per lo scoping si indica che la fascia di rispetto sarà calcolata di volta in volta per le nuove costruzioni secondo quanto previsto dall'articolo 18 delle norme tecniche di attuazione. Nell'ambito della conferenza istruttoria il Comune ha chiarito di non avere ancora acquisito le Distanze di Prima Approssimazione dal gestore in quanto la richiesta fatta non ha avuto esito positivo. Si ribadisce la necessità di acquisire nel piano le DPA al fine di verificare le eventuali criticità attuali e le previsioni rispetto all'obiettivo di non aumentare la popolazione esposta.

Dal contributo Arpal: "Si ricorda che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli all'uso sul territorio sottostante e la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla Legge 36/2001 e dal DPCM 8 luglio 2003; pertanto nei casi in cui il PUC preveda variazioni al tessuto urbano in prossimità di elettrodotti occorre considerare che i valori di induzione magnetica e campo elettrico potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni di tali interventi progettuali. Si evidenzia che è verificata la presenza sul territorio comunale di Impianti per la telecomunicazione, rilevati in cartografia - Tav.7 e non citati sull'art.18 delle NTA. Anche tali apparati prevedono volumi di rispetto all'interno dei quali non possono ricadere edifici con permanenza di persone superiore a 4 ore giornaliere. Si suggerisce di valutare se le previsioni di piano possano indurre variazioni nel tessuto urbano circostante gli impianti esistenti, tali da determinare l'insorgenza dii incompatibilità.
http://www.banchedati.ambienteinliguria.it/index.php/aria/radiazioninon-ionizzanti"

L'art. 23.a delle NTA vieta la realizzazione di nuovi impianti di tlc e di teleradiodiffusione a meno di 50 m lineari da insediamenti destinati alla permanenza stabile delle persone e viceversa.
In merito alla coerenza con i contenuti del POST l'articolo 23 delle NTA prevede che l'Amministrazione, dopo l'approvazione del PUC, curi l'aggiornamento dei contenuti del POST in modo da renderlo conforme alle previsioni del PUC e che le disposizioni dei suddetto strumento non conformi al PUC, nelle more del loro aggiornamento, si intendono inefficaci.

Inquinamento Acustico

Il territorio comunale è attraversato dall'Autostrada dei Fiori, dalla ferrovia e dall'aurelia. Il Rapporto Preliminare indica che la zona che necessita di risanamento acustico è l'area che ospita gli edifici della scuola elementare, della scuola media, dell'asilo e della casa di riposo. *Posto che l'obiettivo della pianificazione deve essere quello di non aumentare o piuttosto di diminuire la popolazione esposta a livelli elevati da rumore è opportuno che la struttura di piano sia verificata rispetto alle fasce di rispetto acustiche di ferrovia e autostrada (il RA deve essere corredato da opportuna cartografia di sovrapposizione) al fine di evitare di prevedere destinazioni d'uso che comportino l'esposizione della popolazione a elevati livelli di rumore e di predisporre tutte le opportune misure di mitigazione (molte previsioni parrebbero ricadere infatti nelle citate fasce, ad esempio DT1 Camp2_ui_1, campE3 etc...)*

Dal contributo Arpal: *Ai fini della tutela da inquinamento acustico, occorre prendere in considerazione e analizzare eventuali criticità di tipo acustico presenti localmente. Per ridurre l'impatto in termini di rumore (ed emissioni in aria) il Puc dovrebbe individuare le infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti, in variante e di nuova realizzazione con l'obiettivo di evitare di localizzare elevati flussi di traffico in prossimità di aree a destinazione residenziale, e di considerare che gli interventi necessari per il rispetto dei limiti acustici rappresentano dei vincoli (DPR 459/98 e DPR 142/04). In tal senso il RA sarebbe da approfondire, inoltre nel quadro conoscitivo del RA sarebbe opportuno fornire informazioni circa l' "Esposizione della popolazione al rumore". Risulta fondamentale la coerenza tra le destinazioni d'uso e quanto previsto nel piano di classificazione acustica del territorio comunale. Si ricorda che il Comune a seguito dell'adozione dello*

strumento urbanistico, di sue varianti o di piani attuativi dello stesso, deve assicurare la coerenza con la classificazione acustica in vigore.

Trasporti e mobilità

Il PUC interviene sulla mobilità prevedendo la realizzazione di due piste ciclabili (una costiera sulla sede della ferrovia che sarà dismessa e una in sponda dx al torrente Steria), il miglioramento della viabilità di accesso al nucleo di Chiappa e la regolamentazione del traffico in zona costiera.

Visto la significatività della popolazione fluttuante è opportuno approfondire nel rapporto ambientale il tema della mobilità individuando le eventuali criticità esistenti e le possibili soluzioni in un'ottica di sostenibilità.

Rifiuti

Si riporta il contributo del competente settore regionale.

La percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani in Comune di San Bartolomeo al Mare è risultata essere nell'anno 2015 del 43,42 %. L'obiettivo di raccolta differenziata al 65% previsto dal D. lgs. 152/2006 entro il 2012, pertanto non è stato ancora raggiunto. Nel Comune di San Bartolomeo al Mare si colloca un Centro di raccolta intercomunale, realizzato con il contributo della Provincia di Imperia e dei Comuni di Cervo, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Diano San Pietro e Villa Faraldi. Nell'ambito del Programma comunale per l'incremento della raccolta differenziata e del riciclaggio ai sensi della legge regionale n. 20/2015 presentato alla Regione, viene previsto il passaggio al Porta a Porta e alla raccolta di prossimità per le utenze domestiche attualmente non servite. In generale il PAP si rivela strategico per il raggiungimento degli obiettivi di legge, ma deve essere attentamente calato nella realtà del tessuto abitativo comunale. Ipotesi ottimale sarebbe individuare preventivamente, nelle aree a condominio, spazi idonei e aree comuni in cui collocare gli eventuali supporti e presidi necessari per le soluzioni individuate. In assenza di tali spazi il Comune dovrebbe provvedere, caso per caso, ad individuare insieme agli amministratori di condominio le soluzioni praticabili. Una preventiva individuazione delle differenti aree in base alla possibilità, per ciascuna zona, di adottare determinati sistemi di raccolta domiciliare/condominiale "porta a porta" (idealmente con uno spazio riservato, accessibile all'operatore addetto allo svuotamento, ma non pubblico) consentirebbe una ottimale progettazione del sistema di raccolta.

Salute e qualità della vita

Nel RP per la verifica di assoggettabilità in merito all'indicatore europeo "Accessibilità delle aree di verde pubblico e dei servizi locali" ed in particolare "% di cittadini che vivono entro 300 metri da un'area di verde pubblico di dimensione maggiore di 5.000 mq" veniva riportato che non esistono aree a verde pubblico gestite di tali dimensioni. Si era allora indicata l'opportunità di approfondire il tema della disponibilità ed accessibilità ad aree verde nel centro abitato, eventualmente risolvendo le relative carenze in sede di pianificazione.

Nel RP per lo scoping non viene aggiunto nulla al tema, che viene anzi trattato ancor più sinteticamente. Si ribadisce l'osservazione già proposta in sede di verifica di assoggettabilità. Peraltro l'incremento delle aree verdi, dei percorsi ciclo-pedonali e dei servizi è citato nel rapporto preliminare quale obiettivo del comune per rendere più attrattivo il territorio e per convincere proprietari di seconde a diventare residenti stabili..

Monitoraggio

Non è fornita alcuna indicazione relativamente al programma di monitoraggio.

Il Piano dovrà comprendere come previsto dalla normativa un piano di monitoraggio. A tal fine si suggerisce di individuare un set numericamente limitato di indicatori volti a rappresentare l'andamento del contesto ambientale e a leggere, sia direttamente che indirettamente, gli effetti del piano sull'ambiente (efficacia); a questo fine è opportuno che tale set sia tarato sugli aspetti ambientali più significativi per il piano urbanistico comunale. Gli indicatori di efficacia devono essere riferiti ad un obiettivo e azione di piano.

Gli indicatori di contesto devono essere popolati allo stato zero nel rapporto ambientale.

E' necessario inoltre individuare nell'ambito del piano e del RA le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione del monitoraggio. Le norme tecniche di attuazione devono dunque essere integrate inserendo le disposizioni in merito al monitoraggio.

Si richiede di considerare tra gli indicatori del piano di monitoraggio i seguenti:

- *popolazione esposta a rischio idraulico e idrogeologico (target: riduzione della popolazione esposta),*
- *attività e servizi esposti a rischio idraulico e idrogeologico (target: riduzione attività esposte),*
- *popolazione esposta a inquinamento acustico (target: riduzione della popolazione esposta)- Nota: fare riferimento almeno alla popolazione in fascia acustica A dell'autostrada e delle ferrovia.*
- *capacità residua depuratore (target: aumento degli AE collettati e mantenimento AE di progetto>= AE collettati)- Nota: prevedere la descrizione di ciascun impianto di depurazione presente nel comune e relativa efficienza, riportare i dati di AE di progetto e AE collettati per ciascun depuratore frazionale ed il numero di depuratori individuali*

- *efficacia delle norme di PUC introdotte per incentivare produzione da fonti rinnovabili, il ricorso a tecnologie passive di efficientazione energetica (target: aumento kw da fonti rinnovabili e interventi di efficientazione).*

  Pare opportuno considerare anche gli aspetti relativi all'approvvigionamento idrico e all'efficacia delle norme del PUC per il risparmio idrico nonché l'efficacia delle convenzioni di presidio ambientale.

  Utile riferimento sono le "Indicazioni metodologiche ed operative per il monitoraggio VAS" Ispra e Ministero dell'ambiente scaricabili dal sito del ministero dell'ambiente http://www.va.minambiente.it/

  Cartografie tematiche a supporto della pianificazione e valutazione ambientale
  Si premette che la tavola della struttura di piano è scarsamente leggibile e ciò rende poco chiare anche tutte le elaborazioni successive consistenti nella sovrapposizione della struttura ai tematismi di interesse; è quindi opportuno rivederla in termini di maggior chiarezza di lettura.
  Per l'attivazione dello scoping sono state presentate unitamente al rapporto preliminare le seguenti cartografie tematiche:
  -Tavola 1: rete ecologica regionale
  - Tavola 2: Punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee e relativa zona di tutela assoluta e zona di rispetto *senza distinzione fra quelli ad uso idropotabile e non e senza indicazione delle fasce di tutela e rispetto*
  -Tavola 3: acquiferi significativi *non sono presenti acquiferi significativi in comune di San Bartolomeo al mare-tavola non rilevante*
  -Tavola 4: aree sottoposte a vincolo ai sensi dei vigenti Piani di Bacino (suscettività d'uso classe IV e V) *–non è chiaro a quale criticità riferire le classi*
  -Tavola 5: aree soggette a problematiche sismiche da micro zonizzazione sismica
  -Tavola 6: cave dismesse
  -Tavola 7: sorgenti fisse di inquinamento elettromagnetico *–manca indicazione delle Distanze di Prima Approssimazione*

  Le cartografie di sovrapposizione della struttura di piano agli elementi di criticità e sensibilità ambientale devono essere riviste in termini di maggior chiarezza grafica e rappresentatività. Occorre inoltre distinguere i pozzi ad uso idropotabile dagli altri ed inserire la fascia di tutela assoluta e di rispetto; occorre inserire le distanze di prima approssimazione per gli elettrodotti.

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO

SETTORE: VIA

RIUNIONE DEL: 13 ottobre 2016	**Ora Inizio: 10:00**	**Ora Fine: 12:20**
LUOGO: Regione Liguria, Via D'Annunzio, 111		

Oggetto/Ordine del giorno: VAS del Piano Urbanistico del Comune di San Bartolomeo al Mare. Consultazione preliminare/scoping ex art 8 lr 32/2012 - Conferenza istruttoria con i soggetti competenti in materia ambientale.

Presenti	Ente/società	Riferimenti e-mail	Firma
Valerio Urso	Comune San Bartolomeo al Mare Sindaco		
Antonino Germanotta	Comune San Bartolomeo al Mare _- Segretario comunale		
Adriano Ragni	Comune San Bartolomeo al Mare - Consigliere		
Luca Mirto	Comune San Bartolomeo al Mare		
Paolo Elena	Comune San Bartolomeo al Mare		
Marina Senarega	Comune San Bartolomeo al Mare	ediliziaprivata@sanbart.it	
Egizia Gasparini	Comune San Bartolomeo al Mare-consulente	info@egiziagasparini.it	
Eugenio Piovano	Comune San Bartolomeo al Mare-consulente	info@eugeniopiovano.it	
Lionello Belmonte	Comune San Bartolomeo al Mare-consulente geologo	Studio.belmontelionello@gmail.com	
Mauro Traverso	Comune San Bartolomeo al Mare-consulente	traverso@multistudio.it	
Maria Montalbano	Arpal	Maria.montalbano@arpal.gov.it	
Patrizia Ottonello	Regione- Urbanistica	Patrizia.ottonello@regione.liguria.it	
Anna Bertonasco	Regione- Pianificazione Territoriale	Anna.bertonasco@regione.liguria.it	
Carlo Cavallo	Regione- Ecosistema costiero e acque	Carlo.cavallo@regione.liguria.it	
Elisabetta Chiarandini	Regione- SS Parchi e Biodiversità	Elisabetta.chiarandini@regione.liguria.it	
Matteo Zanelli	Regione- SS Parchi e Biodiversità	Matteo.Zanelli.multiservice@regione.liguria.it	
Giampaolo Pratofiorito	Regione- Aria, rifiuti e bonifiche	Giampaolo.pratofiorito@regione.liguria.it	
Maria ferrando	Regione- Assetto del Territorio	Maria.ferrando@regione.liguria.it	

Svolgimento

Ballerini introduce l'incontro nell'ambito dello scoping del PUC del Comune di San Bartolomeo al Mare ricordando che il PUC è stato sottoposto nel 2014 a verifica di assoggettabilità conclusasi con l'assoggettamento a VAS a causa di diverse criticità tra cui il significativo incremento insediativo previsto, la carenza di servizi essenziali quali un trattamento di depurazione adeguato, criticità nell'approvvigionamento idrico e nella gestione delle acque bianche, perimetrazione delle zone di presidio non coerente con le coltivazioni in atto, meccanismo di perequazione da approfondire, non perfetta rispondenza alla L.R. 36/1997.
Chiede quindi al Comune di illustrare come nella revisione del piano sia data risposta alle criticità evidenziate nella Verifica di Assoggettabilità.
Gasparini spiega come il rapporto preliminare per lo scoping sia stato redatto prendendo a riferimento il PUC modificato in seguito ai rilievi regionali. In particolare è stato ricalcolato il peso insediativo complessivo del piano (in verifica era stato fatto solo con riferimento alle UI), è stato superato il riferimento alle previsioni del PRG integrandole nella struttura del PUC, sono state meglio approfondite le varianti al PTCP- distinguendo quelle consistenti in rettifiche di perimetri da quelle che riguardano i regimi -, sono state coordinate le norme di piano con il piano casa e sono state riperimetrate le zone non insediate sulla base della carta dell'uso del suolo (per questo motivo la struttura di piano è molto particolareggiata). Sono previsti due distretti di trasformazione DT1 sulla ex discarica Ferrovial consistenti in due nuovi campeggi (DT-Camp2, DT-Camp3) e DT2 corrispondente alla discarica esistente Ecododici.
La popolazione del comune al 2016 è di 3129 abitanti, la superficie agricola corrisponde al 65% del territorio comunale (dato SAU da censimento Agricoltura ISTAT). Il turismo è elemento trainante dell'economia locale soprattutto per quanto riguarda l'offerta di seconde case: sono disponibili oltre 17.000 posti letto in seconde case. Su 8.806 unità immobiliari complessive presenti nel comune ben 7.399 corrispondono a seconde case. Il nuovo peso insediativo previsto dal PUC (+788 residenti, + 855 fluttuanti in alberghi e campeggi, +366 nuovi addetti) corrisponde ad un incremento del 25% rispetto agli attuali residenti (+4% tenendo in considerazione la popolazione fluttuante).
Ottonello chiede chiede approfondimenti in merito al computo del carico insediativo richiedendo se nel conteggio siano stati considerati gli effetti indotti nei vari ambiti territoriali dall'applicazione dell'indice perequato previsto per i terreni extraurbani classificati dal PUC quali inedificabili e utilizzabile per ogni intervento di nuova edificazione (vedi art. 10.a e 10.b disciplina PUC).
Traverso risponde che sono stati fissati dalle norme tetti massimi per ogni zona omogenea dei quali si è tenuto conto nel conteggio del peso insediativo.
Ballerini chiede se il peso insediativo sia stato rivisto in termini di consistenza, se siano state quindi eliminate delle previsioni. Traverso spiega che è stata lievemente ridotta la capacità insediativa eliminando alcune UI mentre sono state comprese nel conteggio voci che in fase di verifica non erano state considerate (es. abitanti derivanti da zone di presidio, etc.); poiché queste due modifiche si compensano nel complesso il valore è rimasto pressoché invariato.
Solari invita a spiegare meglio nel rapporto ambientale questo processo di revisione in quanto nel rapporto preliminare non è chiarissimo (rif. tabella nel paragrafo 11.1 da cui non è immediata la lettura delle UI eliminate, e dove compaiono dati non chiari - es. UI 4.b presenta una voce in negativo - 200 fluttuanti - Senarega spiega che trattasi di parziale conversione di campeggio in residenza).
Gasparini passa in rassegna gli obiettivi di sostenibilità adottati nelle Norme di attuazione del PUC spiegando come le norme facciano riferimento ad un allegato Energetico ambientale.
In merito alla tematica aria non sono rilevate particolari criticità. Il PUC interviene sulla mobilità prevedendo la realizzazione di due piste ciclabili (una costiera sulla sede della ferrovia che sarà dismessa e una in sponda dx al torrente Steria), il miglioramento della viabilità di accesso al nucleo di Chiappa e la regolamentazione del traffico in zona costiera.
Traverso spiega che un'ulteriore previsione di nuova strada contenuta (solo) nel documento degli obiettivi presenta due ipotesi: collegamento tra l'uscita del casello autostradale esistente

con la nuova stazione di Diano oppure collegamento tra ipotetico nuovo casello autostradale e stazione. Esistono resistenze economiche in merito alla prima ipotesi e logistiche per la seconda in quanto i caselli sarebbero troppo vicini. La viabilità esistente e di previsione (tranne collegamento di cui sopra) è illustrata nella tavola 6S.
Solari chiede se il comune ha intenzione di dotarsi di piano del traffico, e chiarisce che nel caso siano previste a livello di struttura nuove strade, tali previsioni devono essere chiaramente indicate nelle relative cartografie e approfondite (motivazione e impatti) nel Rapporto Ambientale. Traverso risponde che oltre alla nuova viabilità per la frazione Chiappa sono previsti molti piccoli raccordi a livello locale.
Gasparini prosegue l'illustrazione del rapporto preliminare. In merito all'approvvigionamento idrico le criticità sono state superate grazie alla connessione all'acquedotto del Roja. Fino al 2013 era rilevata una dispersione enorme di acqua in rete. Il Comune aggiorna circa miglioramenti avvenuti successivamente (recupero di 700.000 m3/anno).
La rete delle acque meteoriche copre il 50% del territorio comunale, per quanto riguarda la depurazione è previsto il collegamento al depuratore di Imperia. In merito alla depurazione il Sindaco informa che in base al cronoprogramma definito da Riviera Acque il collettamento vero il depuratore di Imperia dovrebbe essere realizzato entro il 2018. Il collettamento sfrutterebbe le aree liberate dal sedime ferroviario ove dovrebbe trovare posto anche un bypass idrico alla condotta Roja per sopperire a eventuali guasti. Cavallo fa presente che non è ammesso aumento del carico inquinante fino alla realizzazione del suddetto collegamento. Nel transitorio la materia è regolamentata dall'art 38 c.2 del Piano di Tutela delle acque (sistema depurativo individuale con autorizzazione del gestore del servizio idrico integrato).
Il consumo di suolo derivante dalle previsioni è valutato nel rapporto preliminare pari al 0,2% del territorio comunale. Ballerini chiede come è stato calcolato il consumo del suolo e perché le norme prevedano meccanismi compensativi del consumo del suolo solo negli ambiti AC. Traverso spiega che ai fini del calcolo del consumo del suolo sono state considerate solo le previsioni esterne al centro abitato perimetrato in tratteggio rosso nella carta della struttura del piano, e quindi ricadenti prevalentemente in ambiti di conservazione.
Per quanto riguarda la biodiversità, non sono presenti SIC terrestri e ZPS ma elementi della rete ecologica nell'ambito extraurbano; il rapporto preliminare non rileva criticità. In merito all'inquinamento acustico, Aurelia ferrovia ed autostrada costituiscono le principali fonti. Il rapporto preliminare rileva criticità in merito all'area che ospita gli edifici della scuola elementare, della scuola media, dell'asilo e della casa di riposo.
Montalbano chiede approfondimenti in merito alla presenza di elettrodotti ed alla relativa interferenza con zone adibite alla permanenza prolungata di persone allo stato attuale ed in relazione alla previsioni di piano. Ballerini chiede se siano state acquisite dal gestore le Distanze di Prima Approssimazione al fine di inserirle nel piano e di verificare quindi le previsioni in merito al non aumento della popolazione esposta. Solari ricorda che l'acquisizione delle DPA nel piano è fondamentale per evitare di creare aspettative su terreni gravati da vincolo. Senarega spiega che le DPA sono state richieste ma non fornite da Terna la quale risponde su istanza per la singola costruzione. Traverso rassicura circa la presenza di pochissime interferenze e propone di inserire delle idonee fasce di rispetto nella cartografia di piano.
Gasparini passa la parola a Belmonte per l'illustrazione degli aspetti geologici. Ferrando chiede se sono state apportate modifiche allo stato di franosità rappresentato dal Piano di bacino e se sia stata fatta la relazione geologica aggiornata. Belmonte risponde che è stata apportata una modifica alla franosità rispetto al PdB in corrispondenza di una frana avvenuta due anni fa al confine con il comune di Villa Faraldi; la relazione geologica aggiornata deve ancora essere elaborata. Ballerini chiede se vi sono previsioni di piano in area critica (cita ad esempio D2 e D6). Senarega risponde che D2 corrisponde ad attività esistente ricadente nella fascia A* del Rio San Rocco mentre D6 è una nuova previsione; per entrambi i progetti è in corso la riperimetrazione delle fasce.
Ottonello chiede se è stata fatta la quantificazione dei servizi e se è stata prodotto il relativo elaborato grafico esplicativo con la differenziazione tra servizi esistenti e di nuova previsione e la corrispondente relativa quantificazione. Traverso risponde che la quantificazione dei servizi si

trova nelle NCC all'articolo 42 mentre graficamente sono stati indicati nella tavola 6S ove "IT" in legenda sta per Impianti tecnologici).
Bertonasco fa presente che le varianti al PTCP devono essere numerate una ad una e rappresentate analiticamente indicando le geometrie ed i regimi di partenza e di previsione. Anche le rettifiche di perimetro devono essere indicate analiticamente. Chiede inoltre se è possibile avere gli shape file della struttura di piano. Il Comune risponde affermativamente, gli shape file della struttura verranno inviati a breve a Regione mentre Gasparini fornisce al momento gli shape file delle cartografie ambientali e la presentazione odierna che vengono messe a disposizione in www.ambienteinliguria.it VAS/pratiche in corso.
Pratofiorito riporta le osservazioni del settore aria, bonifiche e rifiuti. In merito alla raccolta differenziata gli ultimi orientamenti sono indirizzati alla modalità porta a porta. Piovano rileva che non tanto il PUC quanto piuttosto il regolamento edilizio potrebbe utilmente prevedere per le nuove edificazioni spazi nei condomini dedicati al porta a porta. In merito alla ex discarica cervo Park si ritiene certamente positivo un suo riutilizzo; il settore non è a conoscenza dei contenuti dell'autorizzazione provinciale, nella verifica di assoggettabilità del PUC era emersa la presenza di materiale contaminato da pesticidi; se in effetti ci fossero superi rispetto alla tabella A (Allegato 5 al Titolo V della Parte quarta del Dlgs 152/2006 e ssmm - Valori di concentrazione limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo riferiti ad una destinazione d'uso residenziale) sarebbe necessaria l'analisi di rischio sanitario. Piovano rileva che la verifica della compatibilità rispetto alla destinazione d'uso individuata a livello urbanistico (residenza se limiti conformi a tabella A, servizi se limiti conformi a tabella B) dovrebbe avvenire in sede di approvazione del progetto di risistemazione del sito approvato dalla Provincia. Solari chiede di dare atto nel rapporto ambientale della partecipazione dei cittadini alle decisioni di piano, e di come hanno condizionato le scelte dell'Amministrazione (es. decisione sulla destinazione d'uso dell'ex discarica Cervo Park).
Chiede inoltre di ragionare su una semplificazione della struttura (ad esempio ricorrendo per i servizi ad aggregazioni in macrogategorie - esistenti – di previsione) così da rendere possibile la sovrapposizione cartografica della struttura con i tematismi ambientali di maggior rilievo.

Ballerini chiude la riunione chiedendo agli enti ed ai settori regionali di esprimere il parere di competenza con sollecitudine essendo già scaduto il relativo termine.

Il verbalizzante:	Marta Ballerini

REC - PG/2016/263502 - 8/11/2016 NOS

arpal.ARPAL.REGISTRO UFFICIALE.U.0029358.03-11-2016.h.09:55

ARPAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

Regione Liguria - Dipartimento Ambiente
Settore VIA - Valutazione Impatto Ambientale
protocollo@pec.regione.liguria.it

c.a. Dott.ssa Marta Ballerini
vas@regione.liguria.it

OGGETTO: Avvio fase preliminare di confronto ex art. 8 LR 32/2012 relativa allo schema di progetto di **Piano Urbanistico Comunale del Comune di San Bartolomeo al Mare (IM) - X097 - invio contributi** sul Rapporto Preliminare

In riferimento alla Vostra nota, prot. n. PG/2016/184242 del 22.8.2016 assunta in ARPAL al nr Prot.22785 del 22.8.2016, relativa alla Procedura VAS del Piano in oggetto, si trasmettono le osservazioni formulate da questa Agenzia.

Distinti saluti.

REGIONE LIGURIA
SETTORE VALUTAZIONE
IMPATTO AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
8/11/2016
PROT. N.
FIRMATO A
IL DIRIGENTE

Il Dirigente Responsabile U. O. Pianificazione e Coordinamento Attività Territoriali
(Dr.ssa Tiziana Pollero)

ALLEGATI: Osservazioni RP
Parere di biodiversità

Firmato digitalmente da
TIZIANA POLLERO
CN = POLLERO TIZIANA
O = ARPAL/01305930107
T = Dirigente
C = IT

Il Dirigente Responsabile U. O. Pianificazione e Coordinamento Attività Territoriali: Dr.ssa Tizia
Estensore Provvedimento: Ing. Maria Montalbano

Direzione/ Scientifica
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437223 - fax. +39 010 6437204
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
segreteria.ds@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

CSQ IQNet H&S
CERTIFIED OHSAS 18001

ARPAL
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

SCHEDA ANALISI PIANI COMUNALI

Comune interessato	SAN BARTOLOMEO AL MARE – scoping						
Data di adozione del PUC		DCC n°		del			
Presenza di SIC							NO
Presenza di ZPS							NO
Presenza della relazione di incidenza							NO

Previsioni di piano nelle aree interessate da elementi naturalistici di rilievo

Il Rapporto preliminare elaborato per la fase di scoping, contiene una verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con riferimento alla componente biodiversità. Vengono presi in considerazione tutti gli elementi della RER presenti sul territorio comunale, i quali sono classificati dal PUC come segue:

- Tappa di attraversamento: area di conservazione non insediabile;
- Area nucleo puntuale: area non insediata da mantenere.

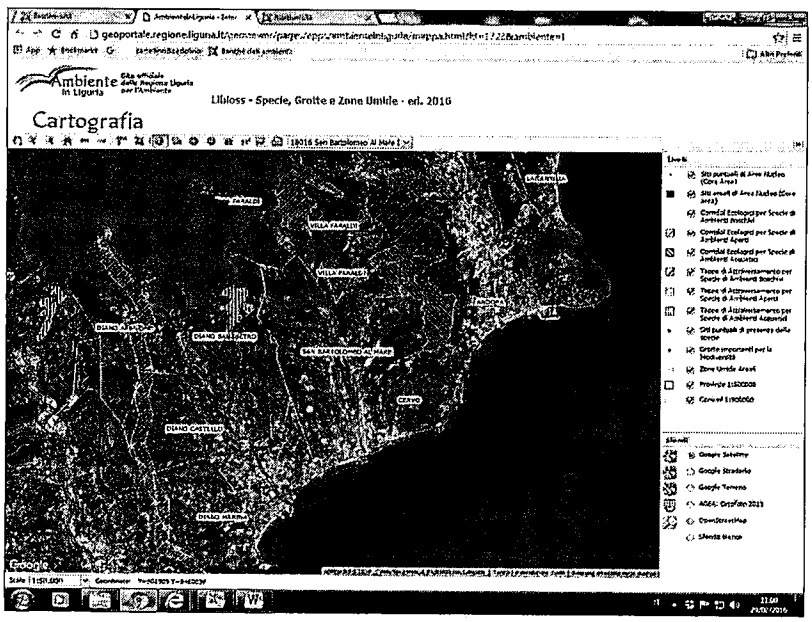
Vengono altresì presi in considerazione tutti gli elementi naturalistici riportati nella carta della biodiversità regionale. Nella documentazione esaminata è dichiarato che le porzioni di territorio interessate da presenze areali o puntuali di specie o habitat di rilevanza naturalistica sono classificate come "Non insediate di mantenimento", indicata come la categoria di massima conservazione

Il risultato è la seguente conclusione: "Le previsioni di PUC non interferiscono con tali aree risultando quindi coerenti con gli obiettivi di tutela della biodiversità". Tale affermazione è basata sulla sola zonizzazione urbanistica attribuita alle suddette aree, non vi è una verifica puntuale dello stato di conservazione delle specie e degli habitat segnalati, né un'analisi delle possibili incidenze sugli stessi derivanti dall'attuazione del PUC.

Direzione Scientifica – UO PCA Ufficio Biodiversità
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437 203 - fax. +39 010 6437 204
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
valter.raineri@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

CSQ H&S IQNet
CERTIFIED OHSAS 18001

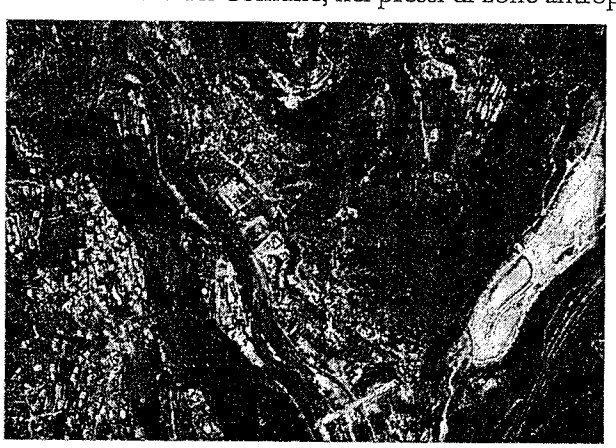
Analisi degli strumenti conoscitivi regionali (RER, Carta degli Habitat dei SIC Liguri, Carta della Biodiversità, Misure di Conservazione dei SIC liguri)



La RER sul territorio di San Bartolomeo al Mare si compone dei seguenti elementi:

- areale arancione: tappa di attraversamento idonea per le seguenti specie Natura 2000: *Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Lullula arborea.*
- punto rosa: area nucleo della RER.

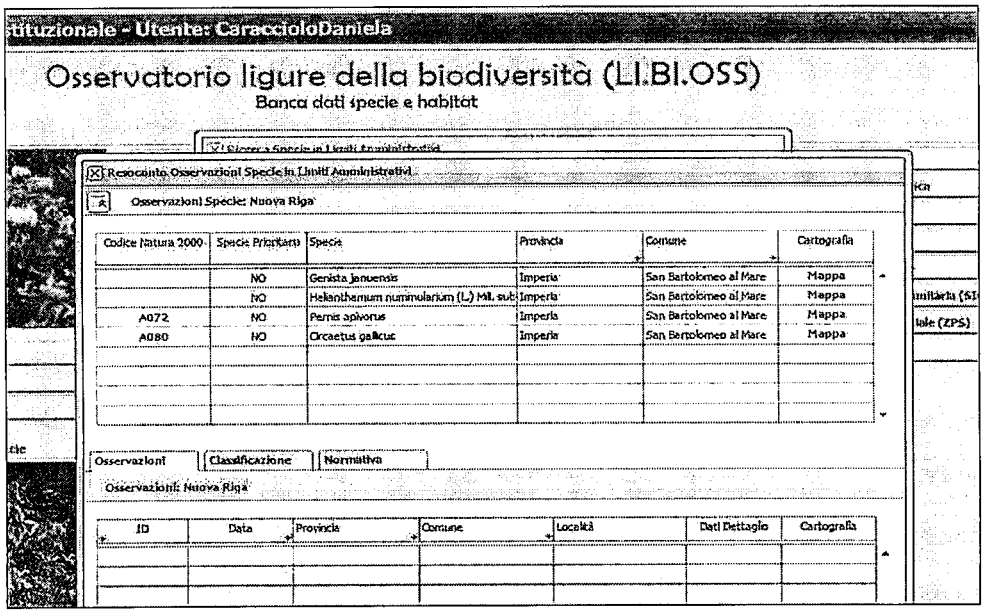
Viene segnalato un habitat Natura 2000 puntuale a pineta (cod. 9540) di particolare interesse conservazionistico, in posizione centrale del Comune, nei pressi di zone antropizzate.



Direzione Scientifica – UO PCA Ufficio Biodiversità
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437 203 - fax. +39 010 6437 204
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
valter.raineri@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

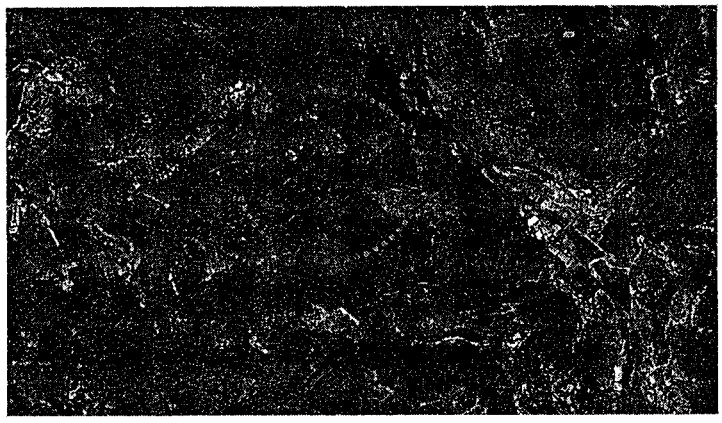
CSQ IQNet H&S
CERTIFIED OHSAS 18001

Le osservazioni puntuali di specie sono elencate nella tabella che segue:



Esistono poi numerose osservazioni avifaunistiche di monitoraggio, relative alla Campagna di monitoraggio del 9/3/2008, facilmente ricavabili dalla consultazione dell'Osservatorio della Biodiversità - LiBiOss.

Si segnala altresì la presenza di una grotta, localizzata nella porzione nord occidentale del Comune, denominata Tanetta del Rio Boccafessa.



Direzione Scientifica – UO PCA Ufficio Biodiversità
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437 203 - fax. +39 010 6437 204
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
valter.raineri@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

CSQ H&S
CERTIFIED OHSAS 18001

Osservazioni e conclusioni

Seppure il PUC di San Bartolomeo al mare non sembri presentare grosse criticità connesse alla tutela della biodiversità, si segnala la necessità che il quadro conoscitivo di detto strumento pianificatorio venga completato con alcuni elementi attualmente trascurati. Si tratta, nello specifico, dei dati inerenti il monitoraggio avifaunistico e della grotta.
Inoltre, sarebbe auspicabile un'analisi della situazione generale della naturalità presente sul territorio comunale, verificando le emergenze ad oggi segnalate ed eventualmente indicando zone di particolare pregio a livello locale.
In ogni caso, le norme di conformità dovranno tenere conto delle entità floro-faunistiche presenti nel Comune, in particolare nei pressi delle zone maggiormente antropizzate (vedi pineta ed alcune segnalazioni puntuali di specie), introducendo elementi di attenzione e criteri, seppure generali, di mitigazione in caso di interventi passibili di determinare effetti, diretti o indiretti, sulle suddette entità (per es. modalità di gestione delle aree agricole che non generino impatti sulle specie ornitiche tutelate dalla dir. Uccelli; disciplina degli interventi nelle aree di conservazione che interessano la RER; ecc.).

Si esprime infine apprezzamento per i contenuti del regolamento comunale del verde, inerente la gestione del verde urbano. Con riferimento a questo strumento, si raccomanda però l'eliminazione di *Robinia pseudoacacia* dall'elenco riportato in allegato 2 (specie da utilizzare), in quanto trattasi di specie aliena invasiva. Inoltre, si ritiene opportuno sottolineare che sarebbe buona prassi ridurre al minimo l'utilizzo di specie aliene, dal momento che molte sono le essenze alloctone contenute nel suddetto elenco.

MOD-CORR-01-AR rev04 del 12/08/13

Il Responsabile del parere

(Dr. Valter RAINERI)

Il Dirigente Responsabile della U.O.: Dr.ssa Tiziana Pollero
Estensore Provvedimento: Dr.ssa Daniela Caracciolo

Direzione Scientifica – UO PCA Ufficio Biodiversità
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437 203 - fax. +39 010 6437 204
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
valter.raineri@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

CSQ H&S CERTIFIED OHSAS 18001

PEC - PG/2016/277986 - 21/11/2016

Genova,

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA
E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

Prot. MBAC-SBEAP-LIG ...13.....
Cl. .....34.19.03.....
Allegati .....

Regione Liguria
Settore VIA
c.a. dott.ssa Marta Ballerini
protocollo@pec.regione.liguria.it

Segretariato Regionale del Ministero
dei Beni le Attività Culturali ed del Turismo
mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

REGIONE LIGURIA
SETTORE VALUTAZIONE
AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
22/11/2016
PROT. N. .....
ASSEGNATO A Ballerini
IN DATA ..... IL DIRIGENTE

OGGETTO: D.Lgs. 152/2004 s.m.i. - Procedura n. 97 Banca Procedimenti Regionali - Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica – frase preliminare di confronto ex art. 8 L.R. 32/2012 relativa allo schema di progetto di Piano Urbanistico Comunale di San Bartolomeo al Mare (IM) - 16/2016

La scrivente Soprintendenza esprime, il seguente parere di competenza relativamente alle ricadute sul sistema dei Archeologici, Beni Culturali e Paesaggistici sottoposti alle previsioni di tutela di cui alla parte seconda e terza del D.Lgs. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, all'interno del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PUC del comune di San Bartolomeo al Mare.

Si riscontra la mancanza dell'elaborazione dei dati relativi allo stato conoscitivo dei beni culturali tutelati ai sensi dell'art. 10 e 12 del Codice, nonché dei vincoli paesaggistici operanti ai sensi dell'art.136 e 142 del Codice, e delle relative carte di sintesi interpretative della morfologia dei paesaggi, dell'uso e delle antropizzazioni storiche del territorio, integrate con le tavole di livello puntuale del PTCP.

Si riscontra anche la mancanza della carta del rischio archeologico estesa al territorio comunale aggiornata alle segnalazioni documentate sino al 2014.

La documentazione sopracitata risulta di fondamentale importanza per comprendere le ricadute delle previsioni dei Distretti di Trasformazione, degli Ambiti di Riqualificazione e delle nuove viabilità sul sistema dei beni culturali e paesaggistici.

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tiné

Il Responsabile dell'Area Paesaggio
arch. Caterina Gardella
Telefono: 010 271223
E-mail: caterina.gardella@beniculturali.it

Il Responsabile dell'Istruttoria
Simona G. Lanza
Telefono: 010 2710249
E-mail: simonagiovanna.lanza@beniculturali.it

PUC - PR/2016/0191099 del 12/09/2016

Comune di Diano Marina

Provincia di Imperia

"Riviera dei Fiori"

Comune certificato UNI EN ISO 14001

Settore 7° Edilizia Privata - Urbanistica

PROT. N.: 14674

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale Comune San Bartolomeo al Mare. Parere assogettabilità a VAS.

P.E.C.
protocollo@pec.regione.liguria.it

Alla **REGIONE LIGURIA**
DIPARTIMENTO TERRITOIO
SETTORE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Via D'Annunzio n. 11
16121 GENOVA

P.E.C.
comunesanbart@legalmail.it

Al **COMUNE DI SAN BARTOLOMEO AL MARE**
Via XX Settembre n. 1
18016 - San Bartolomeo al Mare

In riferimento alla nota di codesta spettabile Regione Liguria pervenuta al Comune Diano Marina via P.E.C. prot. in atti n. 2016/0014314 del 22/08/2016, si esprime parere di non necessità di assogettabilità a V.A.S. del Piano Urbanistico Comunale di cui all'oggetto, in quanto:

- trattasi di Strumento Urbanistico Generale che prevede una insediabilità aggiuntiva limitata a completa attuazione del medesimo, in particolare nelle zone a confine con il Comune di Diano Marina;

- il Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ai sensi della L. R. n. 32/12 (aggiornamento Ottobre 2013) individua quale progetto pertinente ai livelli territoriali sovraordinati esclusivamente lo spostamento dell'asse ferroviario con riutilizzo delle aree per percorso ciclopedonale costiero.

Distinti saluti.

Diano Marina, lì 29/08/2016.

COMUNE DI DIANO MARINA (IM)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 7°
EDILIZIA PRIVATA - URBANISTICA
L'INGEGNERE CAPO
- Dott. Ing. Riccardo VOLPARA -

VISTO:
IL SINDACO
- On. Giacomo CHIAPPORI -

COMUNE DI DIANO MARINA (IM)

REGIONE LIGURIA
SETTORE VALUTAZIONE
IMPATTO AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
6-09-2016
PROT. N. ...
ASSEGNATO A VIA
IN DATA 7.9.2016 IL DIRIGENTE